

All'Ospedale Villa Scassi

A che punto è il nuovo Padiglione 9?



Continua il dibattito infinito sull'ubicazione del futuro Ospedale Unico del Ponente, secondo solo all'altro grande dibattito del genere che tiene banco in questi giorni sui media cittadini: quello sul sito dove costruire la moschea. Su questa seconda partita però gli enti preposti sono stati ben più rapidi nel decidere. Sulla questione del futuro mega-ospedale da 800 posti-letto, invece, l'accordo viene procrastinato, come la tela di Penelope, da quasi tre anni. La lista dei luoghi papabili si è arricchita di recente di una nuova *nominazione*: i capannoni degli ex monopoli di Stato in via Degola, ipotesi peraltro subito abortita perché l'area in questione, con i suoi 5.000 mq., è troppo ristretta per un ospedale che, con ogni evidenza logica, dovrà avere un'estensione orizzontale. Sembra tramontata anche l'ipotesi dell'area di Villa Bombrini (che pure era stata ufficialmente proposta dal PD). Resterebbe l'area della Carmagnani a Multedo (ma chi può sostenere seriamente che sia baricentrica?). L'impressione è che questa babele di congetture si trascinerà ancora per vari mesi, finendo inevitabilmente inghiottita nel tritacarne delle polemiche elettorali prossime venture (le elezioni regionali, fissate a metà del 2010 per ora sembrano lontane ma, arrivati a metà 2009, cominceranno a divenire una prospettiva sempre più incombente).

E sul fronte operativo, che succede all'Ospedale Villa Scassi? Da otto mesi ormai l'ex Azienda è confluita nell'ASL 3. Spentisi gli echi delle flebili proteste, la deaziendalizzazione è ormai un fatto compiuto, in applicazione delle linee-guida regionali.

Secondo queste ultime la nuova impostazione organizzativa della rete ospedaliera cittadina - che accentra nell'ASL 3 anche la gestione del Villa Scassi - non

azzera la precedente esperienza aziendale ultradecennale dell'ospedale sampierdarenese, ma la trasforma in senso evolutivo, consentendo al contempo risparmi in termini di risorse e di personale. Il Villa Scassi così, con buona pace di tutti gli attori di questa vicenda, sindacati compresi, non ha più una propria autonoma direzione, ma fa ora capo alla direzione aziendale dell'ASL 3 con sede in via Bertani. Il che può però non essere necessariamente un male. Molte sono le aspettative suscitate dai tre nuovi *manager* al vertice dell'ASL 3, che già hanno dato prova di grande dinamismo nella direzione dell'ASL di Imperia, da dove provengono, ed hanno pertanto tutte le carte in regola per vincere una sfida da far tremare i polsi: la direzione dell'ASL più grande d'Italia per territorio. Con l'aggiunta delle problematiche relative alla confluenza del Villa Scassi.

In questa fase di riorganizzazione e di transizione verso il nuovo Ospedale Unico del Ponente - che, in ultima analisi, porterà alla dismissione dei vecchi ospedali ponentini tuttora esistenti, Villa Scassi compreso - molti sampierdarenesi (ma non solo) si domandano se si porteranno a termine i lavori di ristrutturazione in atto nell'ospedale di Sampierdarena e, segnatamente, quelli che riguardano il cantiere più grande: i lavori di ampliamento ed adeguamento funzionale del padiglione 9. L'ospedale ha senz'altro fame di spazio, se non altro per far fronte all'enorme flusso di pazienti che ogni giorno si presentano al DEA (pronto soccorso), che in questo inverno così duro, con tutte le patologie correlate, a più riprese ha portato all'esaurimento della disponibilità di posti-letto della struttura.

Al padiglione 7 (Ginecologia) sono in fase di ultimazione i lavori di

ristrutturazione dell'ultimo piano. E a breve potrebbe essere posto in gara anche l'appalto dei lavori di ristrutturazione dei restanti due piani, dal momento che il relativo progetto è già stato approvato e finanziato.

Il progetto per il raddoppio del padiglione 9, approvato dalla Regione nel 2004, prevede una spesa complessiva di circa 9 milioni di euro comprensiva di arredi ed attrezzature ed è cofinanziato dallo Stato e dalla Regione per circa 7 milioni di euro. A distanza di oltre tre anni dall'inizio, i lavori sembrano però marcare il passo. Se tuttavia riprendessero a breve con la dovuta lena, entro il 2009 potrebbero vedere la fine. E' da almeno sei mesi che devono essere completate le strutture interne del nuovo corpo edile di cinque piani già costruito accanto al padiglione 9 che - come si ricorderà - è peraltro stato teatro della tragica scomparsa di un'anziana paziente malata di Alzheimer malauguratamente avventurata durante il periodo di sospensione dei lavori per le festività natalizie. Secondo il progetto si dovrà poi provvedere anche alla ristrutturazione dei corrispondenti piani del vecchio padiglione 9, posto a fianco della nuova struttura.

Nella fase di recessione economica in atto non stupisce che le ragioni del rallentamento dei lavori siano da ricercare in una transitoria crisi finanziaria dell'attuale società capogruppo dell'associazione temporanea di imprese aggiudicataria dell'appalto, la CO.GE.STO s.p.a. di Sesto Fiorentino: "L'Amministrazione dell'ASL 3 ci ha chiesto una rapida ripresa dei lavori. Ci si sta attivando - spiega il Presidente Farinelli - anche grazie al recente ingresso nell'assetto societario della nostra impresa di un nuovo socio, L'Eurofin s.p.a., dotata di ingenti mezzi finanziari, con conseguente consistente aumento del capitale sociale, fino a 1.200.000 euro". C'è da sperare che alle parole seguano i fatti.

L'ultimazione del nuovo padiglione consentirà di dare una più adeguata risposta assistenziale alla popolazione, portando quasi a quota 600 i posti-letto della struttura. In attesa del nuovo Ospedale Unico del Ponente. Che, però, stando alle previsioni più accreditate, non vedrà la luce se non fra otto-dieci anni.

In quest'ottica ha quindi ragione l'amministrazione dell'ASL 3 a spingere perché si arrivi entro il 2009 ad ultimare i lavori dei cantieri aperti nel vecchio ma ristrutturatissimo ospedale Villa Scassi.

Marco Bonetti

Ultime dal Municipio Il Centro Ovest

Maggioranza ancora una volta "sotto"

Il 18 febbraio scorso, dopo animate discussioni, il Consiglio Municipale ha approvato tre ordini del giorno sulla sicurezza presentati dalla minoranza. Il primo, di Luca Mazzolino (Udc), ribadiva la necessità di affrontare la questione Zapata, vista la vicinanza del centro sociale alle abitazioni. Oltre alle precedenti richieste di "rendere accessibili i locali alle Forze dell'ordine per eseguire controlli, di mettere in sicurezza la struttura in attesa di individuare una alternativa e di stabilire con apposita ordinanza di vietare la somministrazione di bevande e lo svolgimento di concerti oltre le ore 24", l'odg impegnava il Comune "a riconsiderare l'opportunità di relegare le bande giovanili, come accadde dal 2006, di farle convivere in un luogo non sottoposto a regole". L'odg è stato votato dai nove presenti della minoranza e dalla consigliera Di Florio (Ulivo) mentre hanno votato contro Idv, Verdi, Rc e Pd, eccetto l'assessore Braggio (Pd) che si è astenuta come il consigliere Cifarelli (Gruppo Misto). Subito dopo i consiglieri Gulli e Grisanzio dell'Idv abbandonavano l'aula. Il secondo odg, di Stefano Tortello della Lista Biasotti, primo firmatario insieme alla capogruppo Lucia Gaglianese, proponeva di affrontare in modo organico il problema dei circoli privati che effettuano attività di somministrazione di bevande ed intrattenimento, alcuni dei quali, "oltre ad aggirare le norme vigenti svolgendo di fatto attività lavorativa come un qualsiasi locale pubblico, ma pagando molte meno tasse non dovendo richiedere tutta una serie di autorizzazioni da cui i circoli sono manlevati, arrecano sistematicamente disturbo ai residenti o creano problemi di ordine e sicurezza pubblica". Il documento interviene su due diversi piani, visto che la questione riveste carattere nazionale: sulla base della normativa vigente richiede, al Sindaco un impegno a non



concedere deroghe ai circoli che chiedono di poter fare somministrazione e/o intrattenimento oltre le ore 2 e a prevedere automaticamente ulteriori limitazioni orarie a quei circoli che si rivelassero causa di disturbo per i residenti, e a Governo e Parlamento, la modifica in senso restrittivo delle leggi nazionali in materia, fra cui l'obbligo per i circoli di dimostrare di svolgere effettivamente un'attività socioculturale, dietro la quale spesso si nasconde invece un'attività imprenditoriale, e, per quelli che fanno somministrazione ed intrattenimento, di assoggettarli alle stesse autorizzazioni necessarie per i locali pubblici, fra cui l'agibilità, anche ai fini della sicurezza degli stessi frequentatori. Infine il documento propone alcuni accorgimenti per facilitare i controlli nei locali da parte delle Forze dell'ordine. Anche questo odg passava coi nove voti della minoranza e grazie all'astensione dei consiglieri Cifarelli (Gruppo Misto) e Calvi (Verdi) e all'assenza dell'Idv. Il terzo documento, presentato dal consigliere Interligi, chiedeva invece al presidente Minniti di attivarsi con il Sindaco affinché siano attuati una serie di interventi concreti per migliorare sicurezza e vivibilità della delegazione, tra cui il compimento del progetto di videosorveglianza, il contrasto all'abusivismo commerciale e alla vendita di merce contraffatta, il potenziamento dell'illuminazione, la rimozione delle carcasse di auto, la riqualificazione delle aree verdi per renderle più fruibili dalla cittadinanza. Ma su altre due proposte contenute nel documento il confronto diventava "vivace": l'impegno a richiedere al Governo l'invio di militari a supporto delle forze dell'ordine, per le quali comunque si chiedeva l'incremento dell'organico e dei mezzi in dotazione, e la richiesta al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di monitorare gli affitti e i subaffitti agli stranieri per avere un quadro del numero di stranieri effettivamente dimoranti nella zona e per contrastare eventuali situazioni di illegalità. Di fronte al rifiuto di modificare questi due punti, il Pd votava contro mentre Udc e Misto si astenevano: il terzo odg veniva dunque approvato con 8 voti favorevoli e 6 contrari.

Orazio G. Messina

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI